

La fede di Maria

“Beata colei che ha creduto...”

Capodanno 2013 – don Beppe Panero

La fede...

- La fede: una vita. Una fiducia condivisa e proclamata.
- Un incontro, un cammino, un'avventura.
- La certezza di essere amato e di poter amare.
- Tuttavia, in certe ore, in certi giorni, il dubbio: una specie di notte in cui si cerca.
- La fede una promessa, un'eredità.
- Una scelta, un'adesione, una ricerca, una comunione. Un popolo a cui ci si aggrega,
- una Chiesa, un Credo. Un mistero che si celebra insieme.
- Un testimoniare giorno dopo giorno, dopo tanti altri credenti e prima di tanti altri.
- La fede: una vita, un Amore, una sorgente inestinguibile, per l'eternità.

In Maria, ci troviamo di fronte alla *perfetta credente*. Questa è la sua grandezza! *Beata colei che ha creduto* dice Elisabetta. (Lc 1, 45) Esiste allora la beatitudine del credere!

Quella scena che ha come personaggi centrali due madri "impossibili" e due figli altrettanto "impossibili" esprime che Maria è beata per la sua fede! (N.B: l'episodio della Visitazione ci chiarisce anche la fede di Maria diventa subito carità: cioè fede tradotta in vita!)

Mettiamoci alla sua scuola per cogliere come è vissuta di fede e per imparare da lei a essere credenti, persone che vivono di fede.

L'ANNUNCIAZIONE (Lc 1,26-38): Maria è la credente anzitutto perché **non ha lasciato cadere le domande** nella sua vita, perché non ha dato niente per scontato o per acquisito. All'angelo infatti ha chiesto: *“come avverrà questo?...”* Dio le aveva appena parlato eppure lei ha conservato la domanda.

E' un aspetto della vita di Maria che è importante per noi che spesso desideriamo un cammino di fede fatto di sicurezze e certezze. No! Ci sono e rimangono anche le domande! Essere cristiani non significa 'spegnere' il cervello e credere (questo più che fede è fideismo!!!), ma continuare a cercare le risposte, anche per tutta la vita. Farsi domande, ma anche cercare le risposte.

Una fede che vive il turbamento: *“...fu molto turbata”*

Ma è anche una fede che si arrende e si fida e si affida!

La fede è fidarsi, affidarsi, e Maria ce lo insegna.

Eppure, anche Maria, anzitutto lei, visse dei momenti difficili e duri durante la sua vita; anzi, dei momenti umanamente assurdi.

- LA NASCITA DI GESÙ (Lc 2, 1-7) avvenuta in condizioni di estrema povertà. Sappiamo, infatti, da Luca che Maria si recò con Giuseppe a Betlemme, non avendo trovato *«posto nell'albergo»*, diede alla luce il suo Figlio in una stalla e *«lo depose in una mangiatoia»* (Lc2,7). Dove è finita quella promessa: *“Sarà grande, e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore gli darà il trono di Davide...e regnerà per sempre... e il suo regno non avrà fine”?* (Lc 1,32-33).
- L'ESILIO IN EGITTO, poco tempo dopo la nascita di Gesù come dice Matteo (2, 13-15). L'esperienza di essere profughi in terra straniera con tutto ciò che questo comporta. Dove è finita quella promessa?
- LA VITA NORMALISSIMA di Gesù a Nazaret per 30 anni! *“...fecero ritorno alla loro città di Nazaret”* (Lc 2,39) e ancora *“...Gesù scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore”.* (Lc 2,51)
- LO SMARRIMENTO di Gesù al tempio (Lc 2,41-50) dove gli smarriti sono Maria e Giuseppe e non Gesù. Luca dice: *“Ma essi non compresero ciò che Gesù aveva detto loro”.*
- MARIA SOTTO LA CROCE.....
- LA PENTECOSTE. Quando più tardi, dopo il tragico momento della croce e del sepolcro, i discepoli del suo figlio, tornarono a radunarsi (o forse sono stati radunati proprio da Maria stessa!) per ricevere il suo Spirito e lanciarsi nel suo annuncio al mondo, c'era con loro "la madre di Gesù" (At 1,14). Li sosteneva nella fede e condivideva con essi le sue alterne vicende. Anche con loro viveva la beatitudine della fede!

UNA DOMANDA: Perché Gesù risorto non è apparso a Maria? Forse per dire che Maria è vissuta di fede, sempre!

Ritengo che quello della fede sia il problema numero uno in ogni vita spirituale, e quindi anche nel rapporto con Maria di Nazaret. È insomma il primo atteggiamento e insegnamento che la Madre di Gesù ci regala: **credere come lei, fidarsi di Dio come lei, affidarsi a Dio come lei, crescere gradualmente nella fede come lei, affrontare anche la “notte della fede” (RM, n. 17) come ha fatto lei.**

Come ogni discepolo e ogni credente, anche Maria ha compiuto un itinerario: ha seguito il cammino del Figlio, che a poco a poco, in una specie di continuo contrasto tra gloria e debolezza, **ha svelato non semplicemente di essere Figlio, ma il modo inatteso e sconcertante di esserlo.** È questo lo spazio del cammino di Maria e del discepolo di ogni tempo.

La singolarità di Maria è nell'aver fatto tale cammino all'interno della sua condizione di madre.

PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA

- Sento Maria come anzitutto come un modello di fede? Cosa maggiormente mi colpisce nella sua fede?
- C'è qualche passaggio della vita e della fede di Maria che mi pare di aver un pochino vissuto o sto vivendo oggi?
- Provo a scrivere una preghiera alla Madre del Signore riprendendo gli elementi e gli episodi fondamentali della sua vita.

La testimonianza di fede del Cardinal Martini

“La fede è come una scalata in parete, un percorso difficile di montagna. Ci sono momenti in cui si è presi dalle vertigini, dall'impressione di stare per cadere, oppure dalla paura di aver smarrito il sentiero. Si può entrare improvvisamente in un banco di nebbia o di essere sorpresi da una bufera; ci sono giorni di pesante oscurità in cui non si sa più bene verso quale meta si sta andando. A un tratto però tutto si dissolve, proprio come la nebbia in montagna. L'importante è essere rimasti saldi, attaccati alla roccia, l'essersi tenuti alla traccia di sentiero che si poteva ancora scorgere, pur se a fatica. Perché la natura profonda della fede è di fidarsi di un Altro. Del resto la stessa radice ebraica del verbo “affidarsi” allude a chi si appoggia a una roccia, a qualcosa che sa essere salda, alla promessa di chi gli dà la certezza che non sarà mai deluso.

... la fede è come un piccolo seme che va continuamente nutrito. Il nutrimento fondamentale della fede è stato ed è per me l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio, ma in un clima di adorazione, di lode e di preghiera. In mancanza di questo alimento il piccolo seme inaridisce e rischia di morire...”

Martini C.M.- Elkann A., *Cambiare il cuore, Bompiani*, pp. 17-18.